

l'economia pugliese
ai tempi del covid 19

copertina

Che cosa	Indagini su alcuni comparti-chiave dell'economia pugliese.
Su che cosa	Le filiere regionali del turismo, food, commercio, meccanica, costruzioni, legno arredo, moda.
Perché	Scattare una foto dell'economia pugliese prima del meteorite COVID. Dopo l'emergenza, quindi, scattarne un'altra per capire se e come il fenomeno avrà impattato sulle prospettive di sviluppo del nostro territorio.
Come	Studi scientifici, rapidi e di facile lettura (imprese, dipendenti, bilanci, export, radicamento territoriale e tanto altro).
Quando	<p>Oggi analizziamo i dati annuali al 31/12/2019, gli ultimi disponibili. Li confrontiamo sistematicamente con quelli del 2014 (assunto come anno di benchmark della crisi 2007-13), per raccontare la ripartenza in atto, prima del meteorite.</p> <p>Nella seconda metà del 2020 studieremo invece l'impatto del COVID sul primo semestre dell'anno, assumendo come termine di paragone il corrispondente semestre del 2019 e osservando natimortalità e influenza sulla forza lavoro.</p>
Da chi	Dati e analisi a cura dell'Ufficio Studi di Unioncamere Puglia.
A chi	A chi deve decidere. A chi informa. A chi vuole capire.

l'economia pugliese
ai tempi del covid 19

2.il food

Quante imprese ci sono?

Sono **78.607** le imprese pugliesi che operano nel settore del food a fine 2019. Per consistenza numerica è forte il peso dell'**agricoltura**, con 69.908 aziende, di cui circa i due terzi impegnate olivicoltura, vigneti e frutticoltura; il resto è attivo nella coltivazione di ortaggi, cereali e legumi. **A dominare largamente la scena è l'olivicoltura, che ha quasi la metà dei dati dell'intero comparto agricolo.**

Le **aziende di trasformazione alimentare** sono invece 5.404, a cui si sommano le 540 **industrie delle bevande**. Ben 2.421 i produttori di pane, seguiti da 620 tra frantoi e oleifici, 517 aziende lattiero-casearie, 410 aziende vinicole, 384 pastifici (filiera inclusa), 216 industrie conserviere.

Seguono le 1.981 imprese dell'**allevamento** (bovini, ovini e caprini in ordine di importanza) e le 774 della **pesca e acquacoltura** (con la seconda che ormai è un quarto della prima come numero di aziende).

Rispetto al 2014 vi è stata **una significativa rimodulazione del comparto nel suo insieme**, con una contrazione del dato dell'agricoltura (612 aziende in meno in frutticoltura e olivicoltura, -51 negli ortaggi, cereali e legumi), e un aumento delle industrie alimentari (+44) e delle bevande (+54). Un segno che è possibile interpretare sul fronte agricolo come **positiva concentrazione dell'offerta** rispetto alla polverizzazione tipica del comparto, mentre sul fronte manifatturiero come un **progressivo spostamento della filiera in senso industriale.**

Quanti addetti vi operano?

Nel settore operano **232.436 addetti** (109.746 nell'agricoltura, 115.337 nell'industria alimentare e delle bevande), complessivamente **un quinto del totale degli occupati pugliesi**. Il peso sociale di questo comparto, quindi, oltre a quello

l'economia pugliese
ai tempi del covid 19

economico, è di prim'ordine. Il dato va inoltre incrociato con quello del numero di imprese e letto alla luce del numero medio di addetti per impresa. Se infatti in ogni azienda agricola operano mediamente 1,56 dipendenti, in quella industriale ne servono mediamente quasi 20 (19,40). Da citare anche i 4.191 addetti di pesca e acquacoltura e i 3.132 dell'allevamento.

Rispetto alla fotografia del 2014, nel 2019 si contano **4.115 addetti in più nell'industria alimentare e 545 in quella delle bevande**.

Nelle campagne invece dal 2014 al 2019 leggiamo due fenomeni: una **generalizzata espulsione di manodopera** (1.394 addetti in meno), ma anche un travaso forte dalla coltivazione di ortaggi, cereali e legumi (che perdono terreno in modo netto) alla **frutticoltura e olivicoltura**, che invece da sole **aumentano di 2.177 unità lavorative**.

Se **l'allevamento sostanzialmente tiene** (+37 lavoratori), **la pesca perde 233 addetti**, il che è un dato curioso a fronte di un aumento, sia pur lieve, del numero di imprese, ma in ogni caso pone la questione della frammentazione della marineria pugliese.

Esiste un indotto?

Il presente studio prende volutamente in considerazione solo le aziende dei settori primario e secondario, non considerando invece il commercio di prodotti alimentari, per non rendere il dato troppo eterogeneo ed estensivo. Se però si volesse ampliare l'analisi anche all'indotto, adottando una stima molto prudente si potrebbe dire che i numeri del comparto salirebbero di **ulteriori 10.767 imprese**. Trascurando infatti del tutto il commercio despecializzato, andrebbero certamente compresi nell'analisi del comparto anche **gli agenti e rappresentanti di prodotti alimentari, le macellerie, le pescherie, i panifici e gli ambulanti alimentari**.

Dove sono radicate le

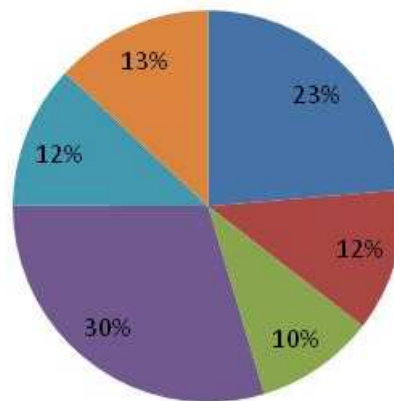
Fra le province, Foggia, traina il dato delle aziende registrate, grazie soprattutto alle numerose imprese agricole. Seguono a

l'economia pugliese
ai tempi del covid 19

imprese?

ruota Bari e tutte le altre più o meno a pari merito, a testimonianza della pervasività dell'agricoltura in tutto il territorio regionale. Da rilevare che, escludendo il settore primario e considerando solo le **industrie di trasformazione**, è la **provincia di Bari a riprendere il primato**, con 1.783 aziende.

■ BARI ■ BARLETTA ANDRIA TRANI ■ BRINDISI ■ FOGGIA ■ LECCE ■ TARANTO



I **comuni pugliesi più ricchi di imprese agricole** sono nell'ordine Cerignola, Foggia, Barletta, Andria, Altamura, Torremaggiore, Lucera, San Severo, Canosa e Rutigliano.

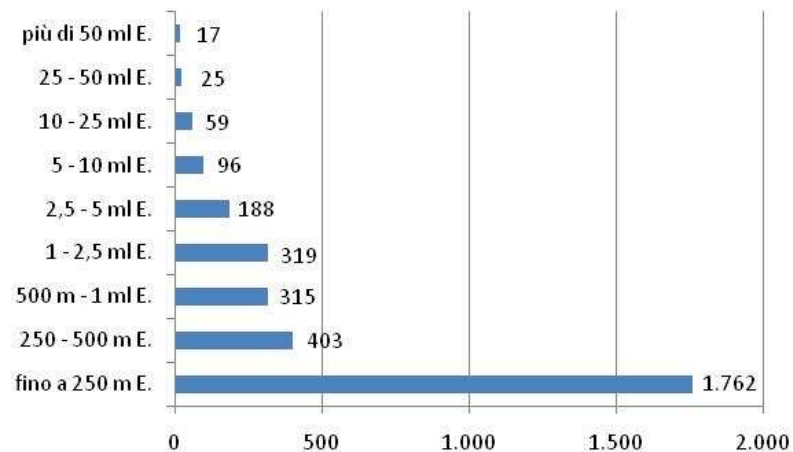
La **top-10 nelle industrie alimentari** vede invece in testa Bari città, seguita da Cerignola, Foggia, Andria, Altamura, Taranto, Barletta, Lecce, Manfredonia e Corato.

Vi sono big player?

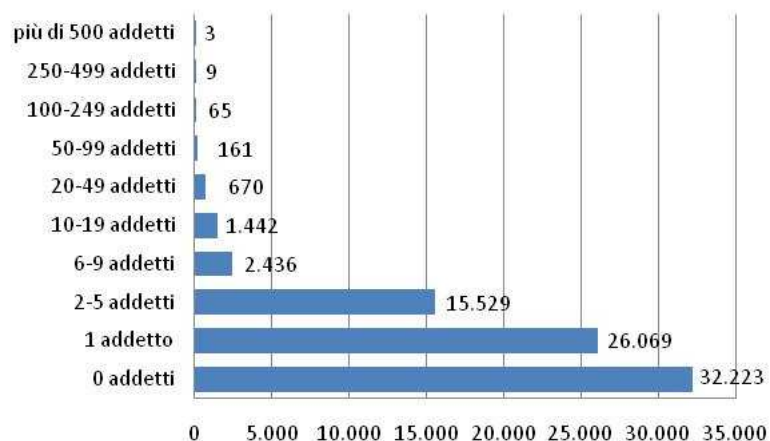
Le classi di fatturato disegnano una piramide, con un vertice molto agguerrito (ben 17 aziende oltre i 50 milioni di €, 25 sopra i 25mln, 59 sopra i 10mln) e la base che si allarga abbassando l'asticella della performance. In tutto, **sopra il milione di euro di fatturato la Puglia conta ben 704 aziende**. Sotto di loro, altre 700 le imprese **fra 250mila e il milione di €/annui di fatturato**. Infine, la maggior parte delle imprese, i cui fatturati **non superano i 250mila € all'anno**. Questo dato è ovviamente quello delle società di capitali, tenute al deposito del bilancio, ma è verosimile pensare che, soprattutto nel settore primario, vi siano molte più aziende con performance "da piani alti" anche fra

l'economia pugliese
ai tempi del covid 19

società non di capitali.



Anche le classi di addetti confermano un dato piramidale. Questa dinamica va interpretata comunque alla luce della stima sugli addetti medi, che si aggira intorno ai 19,5 dipendenti per ogni industria di trasformazione, 5,5 per la pesca, 1,5 per l'agricoltura e l'allevamento. E' quindi verosimile che il dato del secondario sia distribuito ovunque, che la pesca sia spesso iscritta fra i 2 e i 5 o i 6 e i 9, mentre che l'agricoltura sia prevalentemente nella categoria fra 0 e 1 addetto, al netto di aziende più strutturate che comunque sono in ogni segmento.



Si tratta di Osservando l'anno di iscrizione al Registro Imprese, il food si

l'economia pugliese
ai tempi del **COVID 19**

una impresa giovane o storica?

rivela un settore con un **assai rilevante continuità e tradizione**. Vi è uno zoccolo duro in cui spiccano anche **19 imprese che operano da più di 80 anni, 21 da più di 70, 93 da oltre 60, 245 da oltre mezzo secolo**. Le aziende con più di 10 anni di attività sono quasi il doppio di quelle con meno di 10 (nel turismo sono i 2/3, tanto per offrire un termine di paragone).

più di 80 anni	19
più di 70 anni	21
più di 60 anni	93
più di 50 anni	245
più di 40 anni	494
più di 30 anni	1.623
più di 20 anni	31.801
più di 10 anni	17.353
meno di 10 anni	26.949

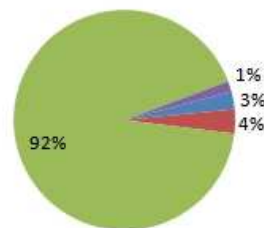
Chi è l'imprenditore ?

L'analisi delle forme societarie chiarisce le **differenze profonde fra il settore primario (agricoltura, pesca e allevamento) e l'industria di trasformazione**. **Nel primario domina in modo incontrastato l'impresa individuale**, con oltre il 92% delle aziende. A queste si aggiunge il 4% di società di persone. Soltanto il 3% si è dato una forma più strutturata, da società di capitali. **Completamente diversa la situazione nell'industria di trasformazione**, che denota strutture societarie più moderne, con l'impresa individuale (44%) destinata nel giro di non molti anni ad essere superata dalla **società di capitali (già al 31%, ma in costante ascesa)**.

l'economia pugliese
ai tempi del covid 19

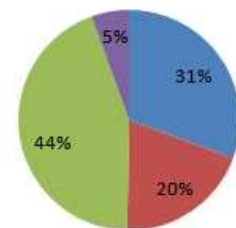
Agricoltura, pesca e allevamento

■ SOCIETA' DI CAPITALE ■ SOCIETA' DI PERSONE
■ IMPRESE INDIVIDUALI ■ ALTRE FORME



Industria

■ SOCIETA' DI CAPITALE ■ SOCIETA' DI PERSONE
■ IMPRESE INDIVIDUALI ■ ALTRE FORME



Molto elevata la percentuale di imprese femminili nel settore, soprattutto nell'agricoltura (quasi una impresa su tre). Questa altissima concentrazione è spiegabile solo in parte con motivazioni di trasmissione ereditaria; molto più probabilmente avranno inciso le ampie e generalizzate politiche sia europee che regionali volte a favorire l'imprenditoria femminile e giovanile in agricoltura. Il 7,03% dell'intero universo analizzato è una **impresa giovanile, un risultato modesto**, in un comparto storicamente fatto da anziani, non solo in Puglia. La **presenza straniera è irrilevante**: solo il 1,40% delle imprese hanno fra gli amministratori un non italiano.

E' un settore in difficoltà?

Assumendo come benchmark 2019 la Lombardia e considerando le imprese in difficoltà, si notano **buoni numeri**: in Puglia nel 2019 vi è stato lo **0,51% di procedure concorsuali sul totale e lo 0,82% di scioglimento o liquidazione** (contro, rispettivamente, lo 0,85% e l'1,45 % lombardo). Anche il dato delle imprese attive è percentualmente migliore in Puglia. Sono numeri sensibilmente migliori di altri comparti regionali.

	% su tot. Puglia	% su tot. Lombardia
Attive	98,27%	96,43%
Sospese	0,01%	0,03%
Inattive	0,38%	1,24%
con Procedure concorsuali	0,51%	0,85%
in Scioglimento o Liquidazione	0,82%	1,45%

l'economia pugliese
ai tempi del **COVID 19**

Cosa ci raccontano i bilanci?

L'analisi aggregata degli ultimi due bilanci depositati da 2.058 imprese del settore consente di rivelare **negli ultimi due anni**, le seguenti dinamiche nelle società di capitali:

- **crescita apprezzabile degli investimenti** (+536 milioni) e **della fiducia**, come dimostra il ricorso elevato al debito come mezzo di finanziamento (+402 mln);
- parallelamente, **aumento dei costi della produzione** (+284 mln in più), **anche per il personale** (+52 mln);
- **aumento della spesa** nei fattori durevoli di produzione, con +126 mln in immobilizzazioni, di cui, più che prevedibilmente, +116 in **terreni e fabbricati** (immobilizzazioni materiali); meno marcato e tipico di un settore tradizionale il risultato di +10 mln in **licenze, marchi, ricerca e sviluppo** (immobilizzazioni immateriali);
- conseguentemente, **migliori risultati di fatturato** (+284 milioni di valore della produzione in due anni) e **di valore aggiunto** (+53 mln);
- infine, **impresa significativamente più patrimonializzata** (+134 mln di patrimonio netto in due anni) e **più liquida** (attivo circolante +382 mln).